

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 APRILE 2021**

PUNTO 2 O.D.G.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2021 – CONFERMA ALIQUOTE.

PRESIDENTE – Prego assessore Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI - Buonasera a tutte e a tutti. Si sente bene con la mascherina?

La programmazione 2021-2023, anche in considerazione della crisi economica derivante dall'emergenza da Covid-19, è improntata in continuità con quella definita per l'anno 2020. Per il 0021 è più che ragionevole prevedere ulteriori ripercussioni negative sull'intero tessuto sociale, in particolare sull'economia messa a dura prova dalle numerose misure restrittive finalizzate a fronteggiare contagi. Per quanto riguarda l'Imu si ritiene opportuno confermare per l'anno 2021 le aliquote e le detrazioni approvate per il 2020, determinandone come segue: abitazione principale classificata nelle categorie catastali A1 A8 e A9 e relative pertinenze aliquota pari allo 0,6%; detrazione di euro 200 + euro 50 per ogni figlio. Fabbricati rurali ad uso strumentale aliquota pari allo 0,1%, fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati aliquota pari allo 0,2%; fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad eccezione della categoria D10 aliquota pari al 1,06%; fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti aliquota pari al 1,06%; terreni agricoli aliquota pari al 1,06%; aree fabbricabili aliquota pari al 1,06%.

Si ritiene di stabilire la detrazione concessa per l'abitazione principale e relative pertinenze ai fini dell'imposta municipale propria per l'anno 2021 nella misura pari a euro 200, per immobili classificati nella attività categoria catastale A1 A8 e A9 e per le relative pertinenze. Queste detrazioni si applicano nell'ordine assegnate dagli istituti autonomi per le case popolari, IACP, a dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati aventi le stesse finalità degli IACP.

Si chiede a questo Consiglio di confermare per l'anno 2021 le aliquote dell'imposta municipale propria approvate per il 2020.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Lo scorso anno abbiamo approvato il regolamento per l'applicazione della nuova imposta municipale propria in base a quella che è legge 160 del 2019. Nell'Art. 8 e nell'Art. 5 sono elencate le varie esenzioni e riduzioni. Perché faccio riferimento a questo passaggio? Perché mi sono fatto osservare, proprio dal confronto della proposta di delibera odierna con la delibera dello scorso anno, che in quest'ultima non erano esplicitate le riduzioni che fino al 2019 erano indicate. Ho condiviso questa riflessione due giorni fa in commissione, quindi mi riferisco a quello che è l'evento che viene confermato... chiedo scusa, sento un ritorno. Dicevo, mi riferisco...

PRESIDENTE – Chi ha i microfoni aperti che li chiuda.

CONSIGLIERE SCARPA – Dicevo, quelle che vengono menzionate ovvero confermate nella legge 160 del 2019, per esempio la conferma della riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato, per la riduzione del 50% della base imponibile già prevista quindi nel 2020 per i fabbricati dichiarati inagibili eccetera, quelli che di fatto conosciamo.



Ora, la mancata esplicitazione delle varie riduzioni nella delibera dello scorso anno non precludeva certamente la possibilità di usufruire delle riduzioni stesse, dato che vale comunque quando richiamato nella legge che abbiamo detto prima.

In particolare, in merito alla riduzione del 25% dell'imposta degli immobili locati a canone concordato anche quest'anno devo ricordare che alla mia interrogazione del 18 luglio 2018, con la quale chiedevo se e quali provvedimenti si intendevano assumere in ordine al fatto di ricercare un accordo territoriale per i contratti agevolati, a questa interrogazione ancora non c'è stata risposta. Ma ritengo degna di attenzione la questione in quanto dobbiamo tener conto che il nostro Comune compare tra i Comuni ad alta tensione abitativa, ovvero è un Comune in cui si possono stipulare contratti a canone concordato.

Con la proposta di delibera in discussione si confermano le aliquote Imu dello scorso anno. Nel 2020, come viene premesso, le disposizioni che disciplinano Imu e Tasi, quali componenti della Iuc, sappiamo che sono state abrogate e sono state sostituite dall'Imu. Ricordiamo che dal 2016 al 2018 fu sospesa l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, mentre nel 2019 la legge di bilancio concesse di poter intervenire sulle aliquote. L'amministrazione ne prese atto e portò l'aliquota ordinaria e quella delle unità immobiliari ad uso produttivo a 0,99. Nel 2019 è stato un anno del balzo, anno in cui tra somma tra Tasi e Imu è arrivata al massimo, 1,14%. La somma. Le motivazioni furono espresse nella delibera comunale e c'era scritto che... approvato il 30 marzo 2019. Nella delibera si leggeva: atteso che le difficoltà di garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2019 rendono necessario incrementare le entrate correnti per assicurare la copertura delle spese di erogazione dei servizi a favore della cittadinanza. Si conferma che non sono state previste detrazioni per l'abitazione, quindi questa delibera (incomprensibile). Tutte le aliquote rimangono al massimo tranne quella che è allo 0,20%, potrebbe essere portata al massimo lo 0,25, che è relativa ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita.

In sintesi, l'imposta municipale propria applicata è di fatto la massima richiesta ai cittadini. Nel 2019 fu previsto un gettito di 1.400.000 euro, abbiamo dibattuto a riguardo in Consiglio comunale rispetto a questo importo. Nel 2020 infatti furono previsti 2.400.000 euro, vedremo i particolari durante il bilancio consuntivo. I numeri esatti, come detto in commissione, l'importo dovrebbe essere un po' inferiore a quanto accertato a causa della situazione legata all'attuale contingenza, ovvero all'epidemia. Il riferimento politico amministrativo di questa delibera coincide con il passaggio del 30 marzo 2019, quanto si prende atto che per preservare gli equilibri di bilancio, la copertura delle spese, le erogazioni dei servizi si rese necessario incrementare le entrate correnti. Questo passaggio formale produce la riflessione solita, le azioni amministrative compiute o omesse nel corso degli anni hanno queste decisioni estreme.

Per questo annuncio il mio voto contrario. Voto contrario confermato anche in virtù della marcata aggressione della questione delle aree edificabili nominali. Almeno, a me ancora non risulta ci siano novità, ovvero mi riferisco a quelle aree che sono edificabili formalmente ma che sostanzialmente non lo sono. La mancata utilizzazione di queste aree produce un'incongruenza tra l'imposta Imu dovuta ed il reale valore economico dell'area stessa. La questione è discussa per quanto mi riguarda da 4 anni e credo andrebbe risolta perché viene violato il principio della progressività dell'imposta. Sarebbe necessaria una revisione urbanistica attraverso la quale assegnare ai corretti valori per le aree opportunamente tipizzate.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE RENNA – Presidente, io mi sono collegata adesso.

PRESIDENTE – Sì sì. Passiamo al voto. Chi è favorevole?

[La Segretaria procede all'appello nominale per l'espressione del voto]

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI – 6

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI – 6